

Tabella n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

	2005	%	2006	%
ENTRATE				
Correnti	40.489	47,63	43.507	45,00
In conto capitale	90	0,11	123	0,13
Partite di giro	44.429	52,26	53.033	54,87
Totale entrate	85.008	100,00	96.663	100,00
Variazioni %	3,78		13,71	
USCITE				
Correnti	42.421	48,49	45.293	43,83
In conto capitale	643	0,73	2.526	2,44
Partite di giro	44.429	50,78	55.519	53,73
Totale uscite	87.493	100,00	103.338	100,00
Variazioni %	4,17		18,11	
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	-2.485		-6.674	

In relazione alle risultanze complessive, nell'unita tabella n. 3 è evidenziato il disavanzo finanziario, che risulta incrementato rispetto all'anno 2005 (da -2.485 a -6.674).

L'articolazione delle poste registra una preponderante presenza di quelle correnti e una quasi simbolica presenza di quelle in conto capitale.

7. - L'analisi dell'entrata e la normalizzazione del contributo di vigilanza

Come già detto nei precedenti referti, le entrate, prevalentemente di parte corrente, derivano – per una percentuale del 98,6% - dal contributo di vigilanza.

Tale contribuzione con D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 13) ha registrato una incisiva revisione normativa, in forza della quale:

- il contributo di vigilanza è determinato dal Ministro delle finanze entro il 30 giugno, sentito l'ISVAP;
- il relativo importo è versato direttamente all'Istituto dalle imprese assicuratrici;
- la causa giuridica di detta contribuzione consiste nella sola copertura delle effettive spese di funzionamento dell'ISVAP (il che giustifica anche un eventuale adeguamento di detto contributo);
- la parte delle somme non utilizzate confluisce nell'avanzo di amministrazione e di essa si deve tener conto nella determinazione del contributo di vigilanza negli anni successivi.

In base alla nuova disciplina, perciò, la individuazione dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese assicuratrici) entro il limite del 2 per mille va rapportata, di anno in anno, alla realistica previsione delle effettive spese di funzionamento, nonché alla massa dei premi incassati nell'anno precedente.

Per quanto attiene all'esercizio 2006, l'ammontare del contributo di vigilanza è stato pari a euro 43.012.538,03.

Tabella n. 4

CONTRIBUTO DI VIGILANZA*(in migliaia di euro)*

Anno	Aliquota per imprese di assicurazione %	Aliquota per imprese di riassicurazione %	Prelievo contributo (in migliaia di euro) %
2005 (DM 30.6.2005)	0,42	0,10	39.790
2006 (DM 26.6.2006)	0,42	0,10	43.013

Come si può osservare, nel 2006 rimane invariata l'aliquota applicata per le imprese di assicurazione e di riassicurazione (rispettivamente 0,42 e 0,10‰) mentre il prelievo contributo evidenzia un incremento (da 39.790.000 del 2005 a 43.013.000 del 2006).

8. - L'analisi della spesa e gli oneri per il personale.

Come risulta dall'unita tabella n. 5, la spesa per il personale ha una incidenza del 77,22% sul totale delle spese correnti: l'Istituto invero non è un organismo di erogazione, ma istituzionalmente è tenuto a svolgere la vigilanza sulle imprese di assicurazione e cioè il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale, nonché la verifica dei loro bilanci.

Tabella n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

Analisi economica delle poste correnti	2005	%	2006	%
<u>ENTRATE</u>				
Entrate derivanti da contributo di vigilanza	39.790	98,27	43.013	98,86
Altre entrate:				
redditi e proventi patrimoniali	333	0,83	177	0,41
poste correttive e compensative di spese correnti	366	0,90	317	0,73
poste non classificabili in altre voci	0		0	
TOTALE	40.489	100,0	43.507	100,00
variazioni %	4,86		7,45	
<u>SPESE CORRENTI</u>				
Spese per gli organi di Istituto	710	1,67	944	2,08
Oneri per il personale	32.537	76,70	34.974	77,22
Spese per l'acquisto di beni e servizi	6.929	16,33	6.651	14,68
Oneri finanziari	2	0,01	2	0,01
Oneri tributari	2.031	4,79	2.554	5,64
Poste correttive e compensative di entrate correnti	212	0,50	168	0,37
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0	0
TOTALE	42.421	100,0	45.293	100,00
Variazioni %	4,96		6,77	
Saldo di parte corrente	-1.932		-1.786	

8.1.– La organizzazione delle risorse umane e il personale in servizio

Come già detto nei precedenti referti, fin dalla legge istitutiva (art. 19) il fabbisogno di personale è quantificato dallo stesso Istituto in sede di bilancio preventivo; tale documento era sottoposto all'approvazione ministeriale, poi soppressa con l'art. 5 del D.L. n. 373/98, che, tuttavia, all'art. 4 ha previsto il limite complessivo di 400 unità.

Nel corso dell'anno 2006 hanno cessato l'attività 6 dipendenti: 1 della carriera dirigenziale, 2 della carriera direttiva e 3 della carriera operativa.

Sono state assunte 24 unità di cui: 1 unità a tempo determinato della carriera direttiva, 22 unità della carriera direttiva con concorso pubblico; 1 unità della carriera operativa, in attuazione della legge 68/1999.

La situazione del personale, al 31 dicembre 2006, è rappresentata nell'allegata tabella n. 6, che reca il personale in servizio suddiviso per qualifica (complessivamente n. 374 unità, delle quali 357 di ruolo e 17 con contratto a tempo determinato) e la dotazione organica (complessivamente 398 unità).

Tabella n. 6

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2006	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2006	
		complessivo	a contratto
<i>DIRIGENTI</i>			
- Grado quinto	1	2	2
- Grado quarto	10	12	4
- Grado terzo – secondo e primo	22	17	1
	33	31	7
<i>CARRIERA DIRETTIVA</i>			
- Primo Funzionario		159	5
- Funzionario di 2 ^a	252	44	2
- Funzionario di 1 ^a		50	1
		253	8
<i>CARRIERA EX 1° CAT. DI CONCETTO</i>			
- Livello A1		1	
- Livello B1	10	3	
- Livello C1		4	
		8	
<i>CARRIERA OPERATIVA</i>			
- Livello A		5	
- Livello B		28	
- Livello C	77	15	
- Livello D		17	2
		65	2
<i>CARRIERA ESECUTIVA</i>			
- Livello A		2	
- Livello B		7	
- Livello C	26	4	
- Livello D		4	
- Livello E		-	
		17	
TOTALE	398	374	17

8.2. – Il trattamento economico

8.2.1- Come già riferito nei precedenti referti, l'art. 20, c. 1 della legge istitutiva dell'ISVAP dispone che questo trattamento, nonché quello giuridico e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dal Consiglio mediante regolamento, con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo, "tenendo conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP".

Il Consiglio, pertanto, in ogni occasione di rinnovo contrattuale ha continuato a fissare il trattamento dei dipendenti in base a due parametri di riferimento previsti dalla legge istitutiva e cioè: a) i contratti collettivi nazionali di lavoro del settore assicurativo; b) le specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP (che di volta in volta ha ritenuto di individuare e motivare).

In via generale, mette conto sottolineare che, in base al secondo esposto parametro, le determinazioni dell'Istituto nella materia retributiva potrebbero comportare sia un leggero superamento delle misure retributive spettanti agli assicurativi, sia un leggero decremento, giacchè, come ritenuto nel precedente referto, il legislatore ha di proposito posto un criterio non rigido, intendendo rimettere le scelte concrete alle contingenti esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP.

Nella realtà, si ribadisce che i livelli retributivi in genere del personale, avuto riguardo a quelli complessivi del settore pubblico, appaiono sostenuti – specialmente con riguardo alla dirigenza, anche per effetto dell'ancoraggio previsto dalla legge istitutiva a varie voci retributive proprie del personale assicurativo -.

Ciò induce la Corte a ribadire quanto segnalato nei precedenti referti, che cioè la relativa disposizione dell'art. 20, finchè operativa, deve trovare applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale preordinati al contenimento della spesa pubblica.

Come riferito in precedenza, l'entità dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese al netto degli oneri generali) è fissata (in atto dal Ministro dell'economia) – ai fini della determinazione del contributo di vigilanza – su indicazione dell'ISVAP stesso circa l'ammontare delle spese relative al proprio funzionamento.

Deriva perciò una correlazione diretta tra tali spese e l'aggravio addossato alle imprese e da queste, in ultima analisi, trasferito all'utenza (nella determinazione del premio assicurativo).

In relazione ai dati esposti nella tabella n. 5, va ricordato che gli oneri per il personale ivi considerati si articolano in varie componenti, tra le quali la voce "stipendi ed altri assegni fissi" è di certo la più consistente e in essa trovano collocazione lo stipendio, ma anche varie altre indennità previste dal regolamento, alcune peculiari al personale ISVAP e non anche perciò al personale assicurativo.

Va sottolineato, in sintesi, che una mensilità aggiuntiva pari alla retribuzione globale mensile è erogata nei mesi di marzo, di giugno, di settembre, come "premio di rendimento" e di dicembre.

La prima e la terza sono peraltro ridotte proporzionalmente in rapporto ad eventuali assenze dal servizio effettuate nell'anno che precede l'erogazione e la quinta "è pari ad un dodicesimo del cumulo delle altre tredici mensilità", cioè di quella relativa a ciascun mese e di quella aggiuntiva erogata a giugno.

Il rapporto tra gli oneri complessivi per il personale, esposti nella tabella n. 7, e il corrispondente numero delle unità in servizio, esprime il costo per unità, risultato pari a 92 migliaia di euro nel 2005 e 91 migliaia di euro nel 2006.

È doverosa l'avvertenza che detti importi sono comprensivi in particolare degli oneri previdenziali, assistenziali e sociali, sicché la retribuzione media netta ne risulta ridotta.

Ovviamente alla formazione degli importi retributivi complessivi concorrono in differente misura le retribuzioni dei dirigenti rispetto a quelle degli altri dipendenti dell'Istituto in forza dei distinti CCNL, come si evince dalla detta tabella n. 7.

SPESE PER IL PERSONALE
(Cat. "Oneri per il personale")

(in migliaia di euro)

Anno	Stipendi ed altri assegni fissi	Oneri prev. e assist.	Altri oneri prev. compl. T.F.R., ass. sanitaria, ecc.	Spese per formazione	Spese per missioni	Lavoro straordinario	Totale	Unità al 31.12 *	C.t./unità
A	AREA NON DIRIGENZIALE								
2005	16.921	4.585	2.072	133	1.039	1.381	26.131	315	83
2006	17.983	4.775	2.168	84	1.194	1.405	27.609	337	82
B	AREA DIRIGENZIALE								
2005	3.721	950	759	32	67	--	5.529	31	178
2006	3.934	1.022	840	25	68	--	5.889	31,5	187**
C	TOTALE COMPLESSIVO								
2005	20.642	5.535	2.831	165	1.106	1.381	31.660	346	92
2006	21.917	5.797	3.008	109***	1.262	1.405	33.498	368,5	91

* Le unità sono state considerate in proporzione ai mesi effettivamente lavorati e retribuiti.

** Il costo totale per unità si è incrementato prevalentemente per effetto delle competenze liquidate ad un dirigente di massimo grado e massima anzianità cessato dal servizio per raggiunti limiti di età con decorrenza 1° luglio.

*** Le spese per la formazione sono diminuite in quanto è stata privilegiata la formazione interna.

8.3. – I rinnovi contrattuali e la dinamica retributiva

8.3.1- L'area non dirigenziale

Premesso che il personale dell'ISVAP non fa parte di alcun comparto, avendo disposto il D.L.vo n. 373 la non applicazione nei suoi confronti del D.L.vo n. 29/1993, in data 18 novembre 2004 il Consiglio ha approvato, per il personale non dirigente, l'ipotesi di accordo siglato con le OO.SS. del settore assicurativo il 17 novembre 2003, riguardante la parte economica del biennio 2004/2005.

In particolare, è stato riconosciuto, come da CCNL assicurativo, per le voci ivi previste, un aumento dall'1 gennaio 2004 pari al 4% (derivante dal differenziale inflattivo del biennio precedente pari all'1,8%, dall'inflazione programmata per il 2004 dell'1,7% e da uno 0,5%) e, dall'1 gennaio 2005, un ulteriore incremento dell'1,5% (inflazione programmata prevista) per un totale del 5,5% a regime. Inoltre, per la parte integrativa, specifica dell'Istituto, è stato riconosciuto, dall'1 gennaio 2004, un aumento, rispetto al 2003, nella misura del 5% con l'aggiunta di un ulteriore punto dall'1 gennaio 2005, sempre rispetto al 2003.

Il contratto dei dipendenti non dirigenti è scaduto il 31 dicembre 2005, sia per la parte economica che normativa.

Sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto nazionale tra le rappresentanze sindacali dei dipendenti delle imprese assicurative e l'ANIA.

8.3.2 - L'area dirigenziale

Il Consiglio, a seguito dell'accordo ANIA siglato il 23 ottobre 2003, in data 17 febbraio 2004 ha deliberato per il personale dirigente il trattamento economico scaduto il 30 giugno 2003. Ai dirigenti è stato riconosciuto, per il periodo dall'1 luglio 1999 al 30 giugno 2003 un incremento percentuale nella stessa misura di quello riconosciuto dal CCNL degli assicurativi, pari all'8,26%.

Il contratto dei dirigenti, scaduto per la parte economica il 30 giugno 2003 e, per la parte normativa, il 30 giugno 1999, non è stato ancora rinnovato a livello nazionale.

8.4 - Valutazione di sintesi

Come già rilevato nei precedenti referti e come accennato nelle pagine precedenti, nel complesso, a regime, gli effetti economici dei citati rinnovi appaiono sostenuti, tanto più ove si consideri che gli incrementi disposti vanno ad operare su un trattamento economico di per sé significativo.

Occorre, in proposito, che, "de futuro", in occasione dei prossimi rinnovi, la disposizione dell'art. 20 della legge istitutiva trovi applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale, preordinati al contenimento della spesa pubblica, obiettivo al cui perseguimento è tenuto a dare il necessario contributo anche l'Isvap.

9. - Gli oneri per il personale articolati nei vari servizi

9.1. - Gli adeguamenti del regolamento di organizzazione

Come indicato nei precedenti referti, con il già citato D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 5) è stata attribuita all'ISVAP piena autonomia "organizzativa e gestionale" (oltre che giuridica, patrimoniale e contabile); nel nuovo testo dell'art. 17 – introdotto con l'art. 4, c. 20 dello stesso D.L. n. 373 – è stabilito infatti che l'Istituto "delibera le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento e il personale".

Nei medesimi precedenti referti, sottolineata la non coincidenza totale dell'articolazione della struttura burocratica con quella contemplata nel regolamento di contabilità, fu auspicata una disciplina uniforme in materia, in funzione di una maggiore trasparenza dei relativi costi di gestione.

Come già detto in precedenza, nel mese di febbraio 2003 è stata varata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività istituzionale.

In particolare, è stata profondamente rinnovata la struttura della vigilanza cartolare sulle imprese, non più articolata per materia (danni, vita e patrimoniale) bensì per impresa e gruppo assicurativo favorendo una visione complessiva delle attività poste in essere dagli operatori economici.

Peraltro, le misure di razionalizzazione delle funzioni di vigilanza documentale e ispettiva, volte a conseguire una più incisiva azione nei confronti del mercato, hanno trovato, nel corso del 2005 un ulteriore sviluppo con la riorganizzazione della Vice Direzione generale, con l'instaurazione tra l'altro, dei compiti di coordinamento della funzione di vigilanza articolata sui tre Servizi (i due Servizi di Vigilanza cartolare e il Servizio Ispettorato). E' stato attuato il rafforzamento dell'Ufficio Stampa, per rendere più efficaci i rapporti con i media e consentire una migliore gestione del nuovo sito Internet, ed è stato istituito il Servizio Liquidazioni ordinarie e coatte amministrative a cui sono state assegnate le competenze di vigilanza sulle imprese in liquidazione volontaria, in precedenza affidate ai Servizi di vigilanza.

Nel corso del 2006 varie sono state le innovazioni, sotto il profilo dell'organizzazione interna. Nel mese di gennaio, in un'ottica di razionalizzazione organizzativa interna, l'Ufficio Amministrazione del personale, che si occupa della gestione amministrativa del rapporto di impiego, è stato trasferito dal Servizio contabilità e amministrazione al Servizio risorse umane, nel cui ambito è stato anche

istituito l'Ufficio gestione risorse umane. Presso il Servizio contabilità e amministrazione è stato invece istituito l'Ufficio amministrazione e acquisti le cui funzioni facevano capo alla Sezione contabilità e bilancio. Nel mese di febbraio, è stato istituito il Servizio sanzioni, per dare attuazione all'art. 9, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private e della Legge sul Risparmio n. 262/2005 che prevede che l'Autorità disciplini i procedimenti relativi all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni istruttorie e funzioni decisorie.

L'applicazione del Regolamento n. 2 del 9 maggio 2006, relativo ai termini di conclusione dei procedimenti dell'Autorità, ha determinato la necessità di un assetto organizzativo interno, in particolare dei Servizi di Vigilanza, improntato alla migliore efficienza al fine di gestire le analisi di supporto ai procedimenti in tempi più ristretti, in alcuni casi dimezzati rispetto alla previgente normativa. Nel mese di settembre, nell'ambito del Servizio Studi è stato istituito l'Ufficio Riassicurazione per concentrare in una specifica unità organizzativa tutte le competenze in materia di riassicurazione. Da ultimo, nel mese di novembre sono stati istituiti, nell'ambito del Servizio Albi, gli Uffici intermediari e periti I e II, per la gestione dei procedimenti relativi alle persone fisiche e giuridiche degli intermediari stessi. L'emanazione, in data 24 ottobre 2006, del Regolamento che ha disciplinato l'avvio del Registro unico degli intermediari ha richiesto, infatti, una diversa e articolata organizzazione degli uffici dell'Autorità, per far fronte ai numerosi ed impegnativi adempimenti previsti.

9.2. – L'analisi della spesa per centri di costo

Il rendiconto finanziario delle entrate per provenienza e delle spese per destinazione evidenzia le spese distinte per ciascuna funzione istituzionale, corrispondente ai tredici centri di responsabilità amministrativa, individuati dalle norme di organizzazione e funzionamento dell'Autorità.

Le spese dirette impegnate per le funzioni istituzionali ammontano complessivamente a euro 34.493.432,62 e rappresentano il 72,1% del totale pari a euro 47.818.872,88:

Vigilanza I e II	€	8.384.938,21
Ispettorato	"	4.443.687,75
Coordinamento giuridico, di cui:	"	6.858.134,18
- Albi (€ 2.790.108,88)		
- Sanzioni (€ 1.425.970,44)		
- Liquidazioni (€ 804.677,47)		
Tutela utenti		4.520.583,74
Risorse umane	"	1.210.167,34
Studi	"	2.377.041,00
Coordinamento operativo, di cui:	"	6.698.880,40
- Contabilità e Amm.ne (€4.057.769,12)	"	
- Organizzazione e sistemi (€ 1.689.654,05)	"	
- Statistica (€ 660.002,02)	"	
TOTALE	€	34.493.432,62

Ai centri di spesa sono state imputate le spese dirette relative al personale (stipendi, oneri previdenziali, ecc.). Le altre spese direttamente imputate sono: indennità e missioni all'interno del territorio nazionale al centro di spesa "Servizio Ispettorato"; indennità e missioni all'estero nell'ambito del Servizio studi; le spese per l'espletamento delle prove di idoneità, per la pubblicazione degli Albi Agenti, Mediatori e del Ruolo dei Periti e per il funzionamento del Collegio di garanzia sono state imputate al Servizio Albi.

Le spese indirette per servizi generali pari a complessivi euro 13.325.440,26, che rappresentano il 27,9% del totale complessivo, comprendono: gli oneri di funzionamento per euro 7.436.941,39, le spese per gli organi dell'Istituto, gli Uffici di staff e di Internal Auditing per euro 3.362.880,21 nonché gli investimenti per euro 2.525.618,66.

Di seguito sono indicate nel dettaglio le spese indirette per oneri di funzionamento:

Canoni di locazione	€	3.132.511,93
Spese per servizi e utenze	"	2.387.535,53
Oneri tributari, finanziari e vari	"	811.862,48
Beni di consumo	"	213.135,69
Commissioni e comitati e prestazioni professionali	"	189.501,86
Organizzazione e partecipazione congressi/convegni	"	175.822,97
Manutenzioni	"	151.922,71
Borse di studio	"	125.000,00
Pubblicazioni	"	100.634,80
Pubblicità	"	84.012,40
Progetto formazione <i>e-learnig</i>	"	43.200,00
Spese di rappresentanza	"	21.801,02
TOTALE	€	7.436.941,39

9.3 - Cenni sul controllo di gestione

Come riferito dall'Istituto, l'Ufficio Auditing Interno, nel corso del 2006 ha svolto attività di analisi delle strutture organizzative dell'Autorità, in particolare sono stati svolti gli accertamenti trimestrali presso il Servizio Amministrazione e Contabilità per l'accertamento della regolarità amministrativo-contabile.

Gli indicatori di gestione sono stati desunti dai dati relativi ai principali valori contabili e di produttività, dei bilanci consuntivi per il periodo 2001-2006 nonché di specifiche elaborazioni prodotte dai Servizi interessati, tenendo conto delle modifiche organizzative intervenute.

In particolare, dall'analisi dei suddetti dati sono emersi i seguenti fenomeni:

- a) significativo aumento delle giornate ispettive/uomo, 700 in più rispetto al 2005 (+33%);
- b) sensibile incremento delle attività connesse alla gestione delle iscrizioni di intermediari e di periti: nel corso del 2006, infatti, oltre all'evasione di 5.171 domande di iscrizione al "vecchio" Albo Agenti, con un incremento del 57% rispetto al

- 2005, si è dato inizio all'attività istruttoria per l'iscrizione al nuovo RUI di cui al Regolamento ISVAP n. 5, gestendo nel periodo 16 novembre – 31 dicembre 8.760 istanze;
- c) stabilizzazione nel numero dei reclami R.C. Auto (+2%), aumento negli altri rami danni (+11%) e diminuzione dei reclami vita (-7%); crescono dell'11% i contatti telefonici diretti con il pubblico;
 - d) riflessi sull'attività sanzionatoria per le profonde innovazioni normative intervenute (da ultimo Regolamento ISVAP n. 1 del 15 marzo 2006) e per la conseguente necessità di rivisitare completamente l'organizzazione interna dell'Autorità e della necessità di gestione del transitorio;
 - e) riduzione, in rapporto alle ore lavorative pro-capite, del ricorso al lavoro straordinario che si attesta in media al 5,7% delle prestazioni contrattuali;
 - f) contenuta (ed ulteriormente in diminuzione) incidenza media delle assenze rispetto alle presenze contrattuali (8,6%).

9.4- Cenni sul controllo strategico

L'attività riguardante il controllo strategico, di cui all'art. 26 del Regolamento di contabilità, assegnato al Presidente, al Vice Direttore Generale e al Dirigente responsabile della Direzione Coordinamento Giuridico, si è incentrata sulla verifica in merito alla realizzazione degli obiettivi in sede di bilancio consuntivo 2006.

E' emerso che i risultati ottenuti sono coerenti con la missione dell'Autorità, in considerazione dell'alto livello degli obiettivi previsti.

Non senza evidenziare, positivamente, l'impegno, profuso dall'Istituto, nella ulteriore razionalizzazione organizzativa interna nell'azione nei confronti del mercato a salvaguardia dei diritti degli assicurati e dei terzi danneggiati nonché nella razionalizzazione dell'attività di formazione, che ha visto privilegiare, anziché la partecipazione dei dipendenti a corsi esterni, l'organizzazione di corsi specifici all'interno dell'Isvap con significativo contenimento dei costi.